

4 Ottobre 1991 - 22.20 - Via Diaz, 2 Verona

Cronaca di una serata di qualche anno fa (bei tempi...)

Uno sparuto gruppetto di giovincelli (non ricordo esattamente chi, ma qualcuno dei destinatari della mail sicuramente c'era) pratica amenamente il giuoco del pallone giusto al cospetto degli imponenti Portoni Borsari sforando talvolta nella attigua Corso Cavour.

Improvvisamente, senza che gli sprovveduti e spensierati giovani, se ne possano avvedere, vengono raggiunti da una quanto mai obsoleta Fiat Uno della polizia municipale.

Il serissimo impiegato comunale fa poco gentilmente notare ai nostri che non si trovano proprio nel luogo più consono per svolgere suddetta attività pelotica.

Terrore e sgomento !

Chi l'avrebbe mai detto !?!

Dopo qualche minuto di ludici sfottò da parte degli scavezzacollo all'indirizzo dei rappresentanti della legge, quest'ultimi decidono di comminare ai nostri il massimo della pena e dell'onta.

Senza colpo ferire estraggono la loro arma più temuta.

Il blocchetto delle contravvenzioni.

E decidono di abbattersi come una mannaia sulle teste del football team.

Per la verità, decidono di prenderne uno ad esempio (colpirne uno per educarne cento...).

Non scelgono a caso, nel mucchio, però.

Gli è assai facile identificare il leader naturale, il capo branco, (il mona insomma).

Mentre lo pseudo appuntato inizia a vergare pesanti parole sul suo blocco, lo guardo basito.

"Non starà mica facendo sul serio, vero?"

Lui continua imperterrito a solcare il foglio giallo con la sua bic d'annata tutta mangiucchiata.

Dopo 5 minuti, come un poeta fiero del suo capolavoro letterario appena sfornato, strappa il foglio e me lo consegna con aria di sfida.

Sempre più basito (e anche con i maroni leggermente di traverso), prendo il foglio e leggo.

"Giocava a pallone nella suddetta località recando molestia e costituendo pericolo per i numerosi veicoli di passaggio". 25.000 Lire.

Gli faccio cortesemente (!) notare che, considerando quello che aveva scritto, "molestia" e "pericolo" erano recati certamente più da lui che da noi.

Aggiungo altresì che, solo nella sua fervida immaginazione da Vigile Urbano, si riuscivano a trovare i "numerosi veicoli di passaggio" alle dieci di sera di una non proprio fredda serata di Ottobre.

Ovviamente le mie rimostranze servono a ben poco.

Mi sto scervellando per capire dove andrò a recuperare l'ingente somma comminata quando vengo interrotto dal poeta: "Vuole dichiarare qualcosa?"

Ancora assorto in pensieri di rapina alla vicina Banca d'Italia, vengo colto da lampo di illuminazione, lo guardo negli occhi e gli rispondo:

"Volevo imitare Stojkovic"

Il basimento passa rapidamente dalla mia alla sua espressione.
Evidentemente non capisce di cosa io stia parlando.
Evidentemente non conosce il mondo della pelota rotunda.

Gli spiego velocemente del genio (calcisticamente parlando) cui mi riferisco.

Con un misto di tristezza e sconforto, come un artista che ha appena visto deturpare la sua opera d'arte, il ghisa inizia a scrivere.

Lo interrompo di scatto: "Non si paga mica di più, vero?" (braccino corto Dome).

"No, no", sempre abbacchiato, "25.000 erano e 25.000 restano".

Bene.

"Scriva allora".

E inizio, su sua richiesta a fare lo spelling: "S T O J K O V I C".

Pochi minuti dopo la pattuglia che garantisce la sicurezza dei cittadini si allontana nella sempre non tanto fredda serata d'Ottobre.

Ci facciamo le nostre quattro risate pensando all'accaduto.

E iniziamo a pianificare la peggior serie di scherzi, furti, attentati e atti terroristici mai immaginata nella storia della goliardia giovanile cittadina. (Tutte cose poi regolarmente messe in pratica negli anni successivi).

Per dovere di cronaca, allego reperto amorevolmente custodito per anni che testimonia l'avvenimento.

Con tanta nostalgia per gli anni (e le infinite cazzate fatte),

baci a tutti

P.S.: Conto sulla memoria di alcuni di voi per ricordarmi da chi era composto il gruppetto di calciatori in erba.